

# La storia di Anne Frank



Anne Frank è conosciuta per il diario scritto durante la Seconda Guerra Mondiale.

Per oltre due anni Anne, la sua famiglia e quattro conoscenti restano nascosti nel retro di un edificio disabitato di Amsterdam. Ma qualcuno li tradisce. I Nazisti li portano nei campi di concentramento.

Anne muore nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, solo perché è ebrea. Anne aveva appena 15 anni.

Quando Adolf Hitler sale al potere in Germania nel 1933, Anne non aveva ancora 4 anni. I sostenitori del partito politico di Hitler si chiamano Nazisti. Danno la colpa agli Ebrei per la grave crisi economica del Paese. Gli Ebrei come anche i disabili, gli omosessuali, i Rom, i Sinti e le persone dalla pelle scura, non sono al sicuro nella Germania nazista.

Perciò la famiglia Frank si trasferisce dalla Germania nei Paesi Bassi nel 1933; lì sperano di essere al sicuro. Anne si trova molto bene ad Amsterdam. Va a scuola e ha molti amici. Ma nel 1940 la Germania invade i Paesi Bassi. In 5 giorni i Paesi Bassi vengono conquistati e occupati.

Ciò che succede in Germania ora può succedere anche nei Paesi Bassi. La vita diventa più difficile, soprattutto per gli Ebrei. Anche nei Paesi Bassi i Tedeschi emanano leggi contro gli Ebrei.

“La nostra libertà era limitata da una serie di leggi contro gli Ebrei: gli Ebrei dovevano portare una stella gialla sui vestiti; gli Ebrei dovevano restituire le biciclette; gli Ebrei non potevano salire sul tram; gli Ebrei non potevano usare le macchine. Non potevi fare tante cose, ma la vita andava avanti.”

Le leggi discriminatorie non sono l'unica misura contro gli Ebrei.

I Nazisti catturano gli Ebrei in Germania e nei paesi occupati d'Europa, li caricano sui treni e li portano nei campi di concentramento.

Per questo i membri della famiglia Frank e quattro loro conoscenti si nascondono negli uffici dell'Opekta, l'azienda di Otto Frank, padre di Anne. I leali colleghi di Otto li aiutano. Restano lì per oltre due anni.

Per trascorrere le lunghe giornate, Anne si dedica alla lettura e scrive il suo diario. Scrive sulla famiglia, l'amicizia, l'amore e il futuro. Ha paura, ma non abbandona mai la speranza.

“So che cosa voglio, ho un obiettivo, ho le mie opinioni, la religione, l'amore. Mi basta poter essere me stessa. Farò sentire la mia voce. Andrò nel mondo e lavorerò per l'umanità!”

Il 4 agosto 1944 la polizia fa irruzione nel nascondiglio. Le persone nascoste sono state tradite. Vengono arrestate e portate nei campi di concentramento. Il diario di Anne resta nel nascondiglio. Sappiamo ciò che le succede in seguito solo grazie a testimonianze oculari. Anne muore di malattia e di stenti nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

Durante la seconda guerra mondiale, i Nazisti e i loro complici uccidono sei milioni di uomini, donne e bambini ebrei.

Delle persone nascoste con Anne, suo padre Otto Frank è l'unico che sopravvive ai campi di concentramento. Anne sognava di diventare una scrittrice e suo padre realizza il suo sogno, pubblicando il suo diario. Il libro viene intitolato "Il retrocasa". Otto Frank spera che i lettori prendano coscienza dei rischi della discriminazione, del razzismo e dell'antisemitismo.

Oggi il diario è stato tradotto in quasi 70 lingue ed è letto in tutto il mondo. Nel diario Anne scrive:



“Chi non scrive non può sapere quanto è bello; un tempo mi lamentavo perché non sapevo disegnare, ma adesso sono felice perché almeno so scrivere. E se non ho il talento per scrivere libri o articoli di giornale, posso sempre scrivere per me stessa.”

“È davvero meraviglioso che io non abbia lasciato perdere tutti i miei ideali perché sembrano assurdi e impossibili da realizzare.

Eppure me li tengo stretti perché, malgrado tutto, credo ancora che la gente sia veramente buona di cuore. Semplicemente non posso fondare le mie speranze sulla confusione, sulla miseria e sulla morte. Vedo il mondo che si trasforma gradualmente in una terra inospitale; sento avvicinarsi il tuono che distruggerà anche noi; posso percepire le sofferenze di milioni di persone; ma, se guardo il cielo lassù, penso che tutto tornerà al suo posto, che anche questa crudeltà avrà fine e che ritorneranno la pace e la tranquillità.”



Prova, come Anne Frank, a scrivere una pagina di diario pensando al tuo futuro, a come vivrai da grande, a dove sarai, ai tuoi sogni, alle tue speranze; confidagli anche le preoccupazioni della tua vita oggi e per il mondo di domani. Scrivi liberamente, ma scrivi con il cuore e con sincerità!